



Egregio Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella,

Abbiamo appreso con attenzione e profondo rispetto il Suo intervento in occasione del centenario della Giornata Internazionale dell'Infermiere, accogliendo con sincera condivisione il Suo messaggio sulla dignità della cura rivolto a tutti coloro che ogni giorno operano nella sanità italiana.

Le Sue parole hanno richiamato il valore umano, professionale e sociale di chi ogni giorno opera nella sanità italiana con spirito di servizio, responsabilità e dedizione verso le persone più fragili. Un richiamo ai principi della dignità umana, della solidarietà e della coesione sociale che sentiamo profondamente vicino anche al lavoro quotidiano degli Operatori Socio Sanitari.

Ci sono infatti presenze che non fanno rumore, ma senza le quali il Paese si fermerebbe.

Sono le presenze silenziose degli OSS: donne e uomini che ogni giorno operano nelle corsie, nei reparti, nelle case di cura, nei pronto soccorso, nei servizi territoriali e nelle strutture per la salute mentale con discrezione, umanità e senso del dovere. Non hanno in mano la penna del protagonismo, ma l'arte dell'assistenza. Noi non siamo quasi mai sotto i riflettori. Non apriamo i telegiornali, non cerchiamo visibilità, non occupiamo le prime pagine. Eppure siamo lì, accanto alle persone fragili, agli anziani, ai malati, a chi soffre, a chi perde autonomia, a chi ha bisogno, sempre con abnegazione e professionalità.

La nostra forza è nel gesto quotidiano. Nella pazienza. Nella capacità di esserci anche nei momenti più difficili. Durante gli anni della pandemia l'Italia ha scoperto il valore del personale socio-sanitario. Tuttavia, quel sacrificio non sempre è stato adeguatamente riconosciuto, ricordato o valorizzato nelle commemorazioni pubbliche. Ma quella dedizione non è mai terminata. Gli OSS continuano ancora oggi, spesso nel silenzio generale, a sostenere una parte fondamentale della sanità italiana e della dignità delle persone.

Come MIGEP - Stati Generali dell'OSS, e il sindacato SHC OSS sentiamo il dovere di ricordare che dietro ogni cura esiste sempre una relazione umana e che molto spesso quella relazione passa proprio attraverso la presenza dell'Operatore Socio Sanitario. Essere OSS significa entrare nella vita delle persone con rispetto. Significa esserci nei momenti più delicati della sofferenza, della fragilità e della perdita di autonomia. Significa custodire dignità, ascoltare silenzi e offrire umanità attraverso i gesti più semplici e concreti dell'assistenza.

Presidente, il Suo costante richiamo ai valori costituzionali della solidarietà e della centralità della persona rappresenta anche il senso più profondo del nostro lavoro quotidiano.

Noi OSS continueremo ad esserci. Per questo motivo, sarebbe per noi motivo di grande orgoglio se il prossimo 29 maggio, in occasione della Giornata Nazionale dell'Operatore Socio Sanitario, Lei potesse rivolgere un pensiero anche ai circa 350 mila OSS italiani, che con dedizione, umiltà e senso del dovere rappresentano una colonna silenziosa ma indispensabile del nostro sistema di assistenza e cura, affinché il loro impegno possa trovare un sempre maggiore riconoscimento istituzionale, umano e professionale.

Cordialmente

12 maggio 2026

Per gli Stati Generali OSS
Sorrentino Gennaro – Loredana Peretto

tel 3318672871 sede legale via Case Francesco 15 28866 Premia VB
mail migep2001@libero.it - statigenerali-oss@libero.it